



«Negli ultimi sei anni, a partire dall'11 settembre 2001, i giovani hanno rasentato il cinismo e questo mi preoccupa. Il mio tempo



per la militanza è passato, ma è di fondamentale importanza che i giovani siano attivi ed esigano risposte chiare dal governo. Non basta aderire

a campagne sociali su internet: bisogna anche scendere in piazza per dar voce al proprio dissenso»

Robert Redford
la Repubblica 21 ottobre

Caso De Magistris, una mina per il governo

Di Pietro chiede a Prodi le dimissioni di Mastella «o saremo tutti travolti» Il Guardasigilli: l'inchiesta vada avanti. «Di Pietro? Prese soldi da indagati»

Il boomerang

ANTONIO PADELLARO

Non sappiamo se e come si possa porvi rimedio, ma l'aver tolto al pm di Catanzaro Luigi de Magistris l'inchiesta «Why not» rischia di trasformarsi in un disastroso boomerang politico e istituzionale. Una decisione che si ripercuote prima di tutto sul governo che da ieri ha aggiunto ai suoi non pochi problemi la richiesta di sostituzione del ministro Mastella rivolta a Prodi dall'altro ministro Di Pietro. Lo scontro tra i due dura da tempo ma questa volta l'ex magistrato di Mani Pulite va giù dritto contro il rivale sostenendo che quell'avvocazione è stata provocata proprio da chi era o poteva essere messo sotto indagine dal magistrato destituito. Si parla ovviamente del titolare della Giustizia iscritto nel registro degli indagati nell'inchiesta sul comitato d'affari che in Calabria si spartisce da anni la gigantesca torta dei finanziamenti pubblici e privati. Vedremo se anche questa volta il premier riuscirà a trovare una soluzione di compromesso. Sarà dura. Ma il danno peggiore che scaturisce da tutta questa storia è quello inferto alla credibilità della classe politica e all'immagine stessa della giustizia. Lo si voglia o no colpendo De Magistris si conferma l'idea, già abbastanza diffusa tra i cittadini, che di fronte alla legge i potenti di turno hanno un trattamento privilegiato. E se qualche magistrato prova a metterci in mezzo, allora peggio per lui. Se nel migliore dei casi è un atto intempestivo, nell'ipotesi peggiore il caso Catanzaro dimostra che purché non sia toccato «l'intreccio perverso tra politica malata, dipendenti pubblici corrotti e massoneria deviata» («Il Sole 24Ore») perfino un governo può andare in frantumi. Si può permettere che tutto questo accada in uno Stato di diritto?

■ Sul caso De Magistris si riapre l'ennesimo duello Di Pietro-Mastella che questa volta rischia davvero di travolgere il governo. È proprio l'ex pm a evocare questo esito se Prodi non interverrà a rimuovere il ministro della Giustizia al centro del conflitto col magistrato calabrese. Dura anche la replica del Guardasigilli: «Di Pietro abbia il coraggio di non scaricare il problema su Prodi, porti la richiesta in Parlamento assieme alle sue dimissioni, poi vediamo come va». Il ministro della Giustizia chiede anche che l'inchiesta Why not non si fermi dopo l'avvocazione, ma non rinuncia all'ennesima stiletta nei confronti di De Magistris: «Mi ha coinvolto per fare l'eroe».

Carugati, Solani, Fierro e Travaglio a pagina 4-5 e 24

Staino



SENATO

Decreto fiscale, la destra tenta la spallata contro Prodi

■ La prima prova è domani sera, quando si voteranno le pregiudiziali di costituzionalità del decreto fiscale collegato alla Finanziaria. La destra ci punta non poco per infliggere un colpo durissimo, forse esiziale, al governo. Dal giorno successivo inizierà la votazione sul provvedimento da 8,3 miliardi di euro che contiene misure importanti come il «bonus incapienti», risorse per le infrastrutture, misure contro l'emergenza sfratti. Ma il merito della questione passa in secondo piano per l'opposizione, rin-

galluzzita dagli annunci di «shopping» di Berlusconi. La maggioranza serra le fila. «Stupisce - contrattacca il ministro Chiti - come il leader dell'opposizione mostri un'assoluta mancanza di proposta alternativa, e continui a sognare spallate, regolarmente smentite dai fatti». È in un'intervista a l'Unità il vicepresidente dei senatori dell'Ulivo, Luigi Zanda, accusa Berlusconi di infangare i nomi di parlamentari del centrosinistra.

Matteucci e Lombardo a pagina 3

Raikkonen-Hamilton, giallo all'ultima curva

In Brasile Kimi vince e scavalca l'inglese. Ma un'indagine sui carburanti può riaprire tutto

■ Sul campo vince Raikkonen che, a Interlagos, si avvale del grande lavoro di Massa (secondo) e trionfa davanti ad Alonso (terzo). Hamilton, vittima dei propri errori e di una noia meccanica, giunge 7°. La classifica stilata subito dopo recita: Raikkonen 110 punti, Hamilton e Alonso 109. Ma, proprio quando in Italia si festeggia, ecco la doccia gelata. Le benzine utilizzate da Williams e Bmw sarebbero irregolari. Così l'eventuale squalifica di Rosberg (4° al traguardo), Kubica (5°) e Heidfeld (6°) consegnerebbe ad Hamilton la quarta piazza e l'ormai insperato titolo iridato.

Basalù alle pagine 12-13

Elezioni in Polonia

VINCE L'OPPOSIZIONE
SCONFITTO
IL GEMELLO
PREMIER

Bertinetto a pagina 10

Pit Stop

DA NON CREDERCI

RONALDO PERGOLINI

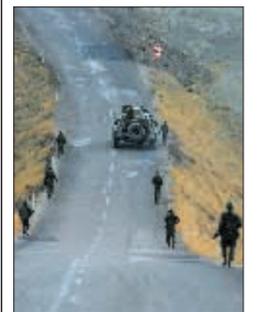
È per un attimo lo sport torna ad interpretare quel ruolo che l'uomo da sempre gli ha assegnato. Metafora di quello che la vita non può dare. Un campo di gara, regole precise, rivali contro e vince chi al via aveva poche chance. Non accade quasi mai nella vita e sempre meno nello sport. Doping, partite truccate e tutto quel di fasullo che ha contagiato anche lo sport. Per un attimo però perché il giallo finale della benzina potrebbe far rientrare anche questo campionato di Formula 1 dentro il purulento copione che aveva «degnamento» interpretato. È stata una stagione avvelenata dalle accuse di spionaggio rivolte alla McLaren e che la federazione automobilistica internazionale aveva risolto con un verdetto «salomonico»: punita la McLaren e assolti i piloti. segue a pagina 25



Kimi Raikkonen campione del Mondo, titolo conquistato all'ultimo gran premio Foto di Antonio Lacerda/Ansa

TURCHIA

Guerra col Pkk al confine con l'Iraq



■ di Toni Fontana

Giornata di guerra al confine tra Turchia e Iraq. I separatisti del Pkk hanno teso un agguato uccidendo 12 soldati turchi. Immediata la rappresaglia. Secondo Ankara sono stati uccisi 32 ribelli. Il Pkk rivendica il sequestro (smentito) di alcuni militari. Fonti turche confermano che sono in corso i preparativi per un'incursione in Iraq, ma la Casa Bianca frena.

a pagina 9

SPIRITO di VINO
Questo numero in edicola
LA RIVISTA PER MEDITARE CENTELLINANDO

FESTA DI ROMA, I SEQUESTRI DELLA CIA DI BUSH

GABRIELLA GALLOZZI

Anche la festosa Festa di Roma ha avuto ieri il suo primo impatto con la realtà. Quella più drammatica della tortura, degli «extraordinary rendition», ovvero i rapimenti della Cia di cittadini stranieri sospettati di terrorismo, di cui l'Italia ha conosciuto recentemente il caso di Abu Omar, prelevato a Milano e relegato in un carcere egiziano dai servizi segreti americani. Ne parla Rendition di Gavin Hood, regista sudafricano reduce dall'Oscar per Tsotsi che in questo film tutta suspense e azione mette in scena, appunto, il rapimento di un ingegnere chimico egiziano cresciuto e laureato a New York, sospettato di terrorismo, islamico, ovviamente. segue a pagina 16

NOI E LORO

MAURIZIO CHIERICI

L'Argentina delle donne

DIARIO ARGENTINO - Compostezza da Copenaghen ma siamo a Buenos Aires: domenica si vota il presidente e la gente non ne parla. Piazze vuote. I piqueteros che tagliavano il traffico nel caos devono essere in vacanza. Nessuno vuole mescolare politica e disordini nelle città violente. Comizi destinati agli addetti ai lavori. Comizi rimandati o spostati da una regione all'altra: aficionados che ripiegano slogan e bandiere con la rassegnazione dei rassegnati. Un milione di ragazzi vota per la prima volta ma non sa per chi. Anche perché i contendenti si perdono in un politichese impenetrabile sbrigliando in poche parole le promesse di una giustizia sociale da anni rimandata. La signora che sta per entrare alla Casa Rosada rifiuta le domande dei giornalisti evitando i teatrini Tv. Vuole essere ascoltata senza altre spiegazioni. L'America Latina sembra stia cambiando faccia adeguandosi alle abitudini delle democrazie mature: stiamo lavorando per voi, lasciateci in pace. Ipotesi che lascia qualche dubbio. segue a pagina 25

LIBRI DISCHI DVD GAMES
SPEDIZIONI GRATIS
fino al 25 ottobre**
TUTTO IL MESE
DVD e LIBRI in OMAGGIO
www.ibs.it
ibs.it
internet bookshop